

Il drammatico colloquio Ossoinack - Wilson a Parigi

(14 Aprile 1919)

L'On. Andrea Ossoinack, inviato a Parigi in veste di Ministro Plenipotenziario del Consiglio Nazionale di Fiume, fu chiamato alla Conferenza, dopo vani tentativi di farsi ascoltare ufficialmente in qualità di rappresentante di Fiume, per esporre al Presidente Wilson, in un convegno richiesto dalla Delegazione italiana, le ragioni della volontà fiumana (vedi I cap. « Da Vittorio Veneto a Fiume »). Ecco il resoconto stenografico del colloquio fra i due personaggi, con la partecipazione dell'on. Orlando, dal quale l'On. Ossoinack venne presentato a Wilson. Il colloquio fu tenuto in lingua inglese, per il che fu possibile al rappresentante fiumano dire senza reticenze di sorta e senza soggezione, tutto quel che gli stessi Delegati italiani, ad eccezione di Sonnino, non avrebbero mai potuto dire:

« Signor Presidente, quale Deputato di Fiume eletto all'unanimità e quale plenipotenziario di Fiume alla Conferenza della Pace, ho l'onore di esporre a Voi il caso speciale di Fiume. Anzi tutto deve essere rilevato che la città di Fiume ed il suo territorio hanno confini precisamente definiti, vale a dire confini storici tracciati da secoli, i quali costituiscono così un territorio definitivamente circoscritto. Questo territorio fu sempre rispettato dai vari Governi e lo rispettò pure, malgrado il suo spiccato sciovinismo, il Governo ungherese. È appunto questa speciale circostanza che distingue il distretto di Fiume dal territorio di tutti gli altri Stati ora in discussione, come quello Cecoslovacco e Jugoslavo, i quali appena ora stanno definendo le loro frontiere in modo più o meno fondate. Di fronte a ciò, Fiume ed il suo distretto hanno sempre costituito un *Corpus separatum*. La storia prova che i diritti politici di questo corpo separato risalgono a tempi remoti. Uno dei primi documenti importanti